

ANNO 12 N. 38  
NOVEMBRE 98

# FOSSA



avevano additato il giovanissimo Latta Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci. Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assembleato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generati), fanno cose semplici, lavorano in unità e quando è il loro turno diventano autentici leoni (così come il vuole l'arena della FOSSA, lacciata di smisurato farfugliamento ma tremendamente chissosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del cuore è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

to per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi fedelissimi, ci vuol ben altro; qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA "FOSSA DEI LEONI"

## CAMPIONATO '98/99



### CARICA, RAGAZZI!

FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA  
FOSSA DEI LEONI  
Organo ufficiale della FOSSA dei LEONI  
FORTITUDO BASKET BOLOGNA

**SOMMARIO:**

PAG.1	CAMPIONATO '98-'99...CARICA,RAGAZZII
PAG.2	E' QUESTAI
PAG.3	CHE IL SOGNO NON DIVENTI UTOPIIA
PAG.4-5	RASSEGNA STAMPA FINALI
PAG.6	CAMP.'97-'98:VERONA-PISTOIA-R.EMILIA
PAG.7	CAMP.'97-'98:SIENA-R.EMILIA
PAG.8	LA PAGINA DI CAZZOLA
PAG.9	LA RISPOSTA DELLA FOSSA
PAG.10 -11-12	DIARIO DI CASA
PAG.13-14	CAVALESE
PAG.15	PESARO E ROMA
PAG.16	LA SUPERCOPPA D'ITALIA
PAG.17	LUBIANA E PISTOIA
PAG.18	VILLEURBANNE E VERONA
PAG.19	INTERVISTA ALL'ARCHIVIO SUL TIFO
PAG.20	CAZZOLA FOR PRESIDENT
PAG.21	L'ANGOLO DELLE MERDE
PAG.22	W GLI SPOSI!

Questa Fanza è stata  
chiusa il 02/11/98

Questa Fanza è dedicata a  
tutti quelli che hanno contribuito  
a renderne possibile l'uscita  
(anche a Carlo e alla sua pazienza)

**INTRO**

Fedeli a un ritardo ormai cronico,usciamo con la prima fanza di questa stagione dopo due mesi dall'inizio di quest'ultima.Chissa' perche',non avevamo molta fretta di far uscire questo numero:la fanza infatti sembrava passata molto in secondo piano rispetto ad altri problemi del gruppo.Poi ,abbiamo saputo che al banchetto molte persone ne avevano fatto richiesta:la cosa ci ha fatto molto piacere e ci ha fatto scattare nuovamente la molla così,eccoci qui!

Inutile nascondere il fatto che dentro di noi siano ancora vive le immagini della incredibile e inspiegabile sconfitta subita dagli odiati cugini nella finale della stagione scorsa.Qualcuno ha detto che dopo quanto successo,nulla sarà più come prima.Forse,sarà vero,ma noi,saremo in prima linea anche quest'anno a sostenere la magica "F";questo nonostante la ferita continuerà a bruciarci dentro (come a tuot voi) per parecchio tempo ancora.

Intanto le nostre attività continuano come sempre:tra le altre,c'è da registrare la nostra partecipazione all'ultimo incontro ultras organizzato dall'archivio sul tifo,che si è tenuto a Pistoia e di cui troverete un resoconto sulla prossima fanza.

Anche le forze dell'ordine continuano il loro lavoro:in silenzio e senza dare troppo nell'occhio,stanno stringendo sempre di più il cerchio attorno a noi.E' una conseguenza (forse indiretta) della campagna contro le diffide intrapresa la stagione scorsa ma che,comunque,era stata preventivata dal gruppo al momento in cui si era deciso di iniziare la protesta.Così,forse ora ci dovremo abituare alle mille attenzioni di cui siamo fatti oggetto:non è facile da accettare e non è una cosa facile da combattere.

Chi non ha certo problemi di questo genere sono i nostri cuginetti,la cui unica preoccupazione sembra essere quella di fare nuovi striscioni da sostituire a quelli che ogni tanto "lasciano in giro".L'ultimo nato è "BOYS" da trasferta:chissà per quanto tempo riusciranno a tenersele stretto?

Prima di concludere questa sostanziosa "intro",ci vorremmo soffermare su un episodio piuttosto amaro riguardante questo inizio di campionato.La cosa risale al 21 ottobre e precisamente al finale della partita giocata contro il Real Madrid quando,centinaia di persone,con un minuto (seppur inutile) da giocare,si sono alzate dai loro seggiolini e se ne sono andate.E' stato uno spettacolo indegno e fastidioso.I virtussini che vengono a vedere la Fortitudo,questo tipo di gesto lo hanno sempre fatto ma,non avremmo mai creduto che le tribune fossero piene di gente del genere.Questo genere di persone può tranquillamente andare a dare i suoi soldi (ammesso che non lo faccia già) a Cazzola e starsene così in un ambiente più consono al suo modo di vivere certe cose.In questo modo noi,il giorno dopo la partita,non ci faremo andare la colazione di traverso ascoltando la trasmissione "Studio 7" in cui il pubblico FORTITUDINO viene equiparato a quello virtussino per via di siparietti del genere!...

## CHE IL SOGNO NON DIVENTI UTOPIA

Non è facile scrivere di quel maledetto 31 maggio, difatti lo facciamo dopo più di 4 mesi, perché quello che ognuno di noi ha provato al fischio finale, non è facilmente descrivibile, possiamo tentare di raccontare episodi, brevi momenti, ma pensiamo che il "dolore" di quest'infausta vicenda ognuno lo conservi nel proprio intimo fino al momento in cui la gioia per un avvenimento di tale portata non lo cancellerà, forse per sempre. Non parliamo della nuda cronaca di quegli incontri perché le finali play-off troveranno spazio in altre pagine della fanza, vogliamo partire dal fischio finale per fare una rapida cronistoria di ciò che è successo dopo.

Il pubblico Fortitudo rimane allibito e distrutto nel vedere uno scudetto in sostanza già vinto, cucirsi dietro evidente "omaggio", sulle canotte bianconere, tanto quanto il pubblico delle v nere che al fallo su Fucka, con relativi liberi, a circa 30 secondi dalla fine, comincia mestamente a sfollare dal Palamalaguti, perdendosi sia il fallo da 4 punti di Wilkins che i supplementari del 14° scudetto. (LI MORTACCI....)

Poco dopo le 20, tra la gioia del pubblico bianconero, che si affrettava a raggiungere le proprie vetture (non si sa mai...), uscivamo anche noi, non sapendo bene che cosa fare o dove andare. Oddio un'idea c'era venuta, ma poi viste le pressioni da parte della DIGOS e la certezza da parte nostra che se avessimo fatto anche noi un corteo in Piazza Maggiore, sarebbe stata l'ultima volta che avremmo assistito ad una partita della Fortitudo dagli spalti. Decidiamo quindi di radunarci nel parcheggio dell'antistante Euromercato. Dato che per la DIGOS vale il motto "fidarsi è bene, non fidarsi è meglio", veniamo sottoposti a "pressione mentale" tramite una macchina con due ispettori che ci vigilerà fino a tarda notte per evitare appunto "cortei improvvisati". La tristezza era tanta e tale che non pochi si abbracciavano e versavano lacrime per quello che poteva essere ma non era stato. Ci rifornimmo d'albana e sangiovese, in Piazza non si poteva andare, a casa non n'avevamo voglia, decidemmo di rimanere lì, non sapendo bene fino a quando. Dopo un paio d'ore passate a bere, a guardarci in faccia e zigare, anche lo stomaco reclamò e ordinammo una ventina di pizze da asporto, offrendole anche ai due ispettori (ricordate???) che le rifiutarono, in quanto in servizio!!! Nel frattempo cominciò il tam tam dei telefoni, chi chiamava Pungetti, chi Dalmonte, chi Puglisi, chi Myers, tutti per cercare di rincuorarli, per non ammettere che eravamo noi stessi ad averne bisogno. Quando ormai eravamo rassegnati alla branda, dopo che i tutori dell'ordine ci avevano lasciati, verso l'una arrivano un paio di macchine con sopra Puglisi, Dalmonte e Pero Skansi. Inutile descrivere le facce e relativi stati d'animo, però quel gesto ha significato una cosa: non siamo morti e come l'Araba Fenice, risorgeremo dalle ceneri, noi tifosi con loro, giocatori e staff tecnico.

Poco tempo dopo un'altra clava calò sulle nostre speranze: l'annuncio dell'addio di Giorgio Seragnoli come proprietario della Fortitudo. Dopo anni bellissimi Giorgio ci lasciava orfani, non si sapeva chi sarebbe stato il nuovo proprietario. C'è chi affermava che non era vero, che era un bluff, ma dopo un paio di settimane di buio completo, era annunciato il nuovo presidente/proprietario: Romano Volta. Giorgio è sempre stato un personaggio discutibile (nel senso che faceva parlare di se') per le sue scelte in ambito sportivo, prima si è innamorato di Vincenzo Esposito .. poi diventa un iceberg nei suoi confronti, lo stesso fa con Scariolo e Djordjevic. Viene bersagliato continuamente dalla stampa, per gli atteggiamenti in parterre è definito "ultra"; in maniera velata addirittura in un'intervista quest'estate su Repubblica è definito "povero scemo" al cospetto di un imprenditore lungimirante (abbonamenti virtus, motorshow, lingotto a Torino) come Alfredo Cazzola, perché con tutto ciò che ha speso non ha vinto un cazzo. Non si dimentì l'autore di quell'articolo che il "povero scemo" è a capo della GD.

Quindi non si devono lamentare coloro che hanno criticato l'annuncio dell'addio delegato a Pero Skansi, ma cerchino di comprendere che tra le delusioni patite per mano di Wilkins e Rivers, le aggressioni più o meno verbali ai propri figli il danneggiamento del Fortitudo Point e il tentativo di appiccare fuoco alla sua porta di casa...uno si può anche rompere i coglioni. In ogni modo Giorgio ha dichiarato di mollare come proprietario, ma che non avrebbe mai fatto mancare l'affetto e l'aiuto come tifoso, all'effe scudata. Il passaggio di potere ci ha consegnato Romano Volta, anch'egli tifosissimo della magica, a tal punto che nel discorso di presentazione alla stampa ha voluto ricordare un aneddoto riguardante gara 1 in casa virtus dell'ultima finale play-off. Egli ha ricordato, come, in compagnia di Ranocchi e altri, in apertura della serie finale, si è accomodato in Fossa. Ricordando di essere stato scambiato per virtussino e osteggiato dai più (se non infamato) per essere vestito di tutto punto in una curva che emanava calore (non ha spiegato cosa esalava..) ed era tutta a petto nudo, solo in quel momento ha capito cosa i ragazzi della Fossa provavano per la Fortitudo, un misto di speranza e di fede. Grazie anche a questa visione del pubblico Fortitudo, fatto di giovani con mezzi economici non rilevanti, che probabilmente ha deciso di mantenere inalterati rispetto l'anno precedente, i prezzi degli abbonamenti di gradinata non numerata e gradinata numerata. Perciò il primo grazie della stagione va a lui, sperando che si ricordi sempre di quei ragazzi che nella Fortitudo ripongono speranza e fede.

Abbiamo scritto queste pagine per cercare di esternare quelle emozioni che ci hanno pervaso dal 31 maggio fino ad ora (siamo sicuri di non esserci riusciti completamente) e per dare un giusto tributo a chi ha lasciato la Fortitudo, ma è sempre con noi e, e a chi vi è entrato con i migliori auspici. Se son rose fioriranno ma con la consapevolezza di non essere secondi a nessuno e con l'orgoglio di chi non si tira mai indietro, sapendo d'essere ancora vivi e di lottare insieme con la Fortitudo al fine di raggiungere un sogno, non permettendo che si trasformi in utopia!

oggi il via alla sfida tricolore sotto le due Torri. Il «gruppo» bianconero contro le «stelle» biancoblu

# Bologna, cesto bollente

Città blindata per il primo round del derby-scudetto tra Virtus e Fortitudo sotto i riflettori una pallacanestro che è capace di oscurare anche il calcio

sport **Bologna**

PAGINA IX

la Repubblica  
venerdì 22 maggio 1998



R. DEL CARLINO 25/05/'98

Le solite tristi scene di follia dopo la sirena. Seragnoli ai tifosi inferociti: «Siete fessi»

## Il paese dei manganelli Incidenti alla fine, cariche della polizia

di GIOVANNI EGIDIO

È FINITA male. Tra manganelli e lanci di tutto. È finita con Rivers che stava facendo il miracolo di resuscitare una partita defunta, e col pubblico che si è imbuffato su un fallo intenzionale fischiato a Fucca. La polizia che picchia dentro il Palazzo, a Bologna, non la si vedeva da tempo. E ieri sera ha picchiato anche forte, seppur per pochi attimi, davanti al tentativo di aggressione dei bianconeri che uscivano dal campo. E il tutto quanto fa? Un milione e cento di multa. Avanti pure. «Sono tutti dei fessi», ha commentato amaramente Seragnoli, guardando il Palazzo andare in tilt. È detto da un appassionato come lui, dovrebbe far riflettere.

Insomma è finita nel caos generale, tra l'incredulità di chi vedeva la Fortitudo (anzi, Rivers) risalire, trasformatasi in rabbia quando le fischiare sono andate contro il miracolo. L'altra volta pianse la Virtus, questa volta ha gridato la Fortitudo. Fanno così, si sa, da una vita. Ma dovrebbero smetterla, una volta per tutte, di piangere e gridare. Perché davvero non se ne può più. Giocatevella e tacete, che tanto il mondo dei canestri si è striminzito intorno a Bologna, e da qui si passa sia per andare in Europa che per vincere in Italia. Mentre Milano agonizza, Caserta forse non c'è, già più. Pesaro gioca in un'altra categoria. Le due bolognesi hanno fatto piazza pulita delle altre squadre, ma continuando così arriveranno ad annullarsi a vicenda. Si sono giocate la Coppa Italia, poi l'accesso all'Europa, ora lo scudetto. E fra non molto, con questo clima che le anima e le circonda, probabilmente si giocheranno la sopravvivenza: magari a Rollerball.

E comunque, se può consolare, era cominciata bene. Niente



Rigaudou a canestro col taglio fuori di Sevic su Wilkins: il francese è stato il migliore dei suoi

damento iniziale. E striscioni degni, ironici, divertiti (anche perché qui, fino a prova contraria, si dovrebbe venire per quello). «Non vi manca qualcosa? Noi abbiamo gli originali», aveva srotolato la Fossa, facendo seguire tutti gli striscioni bianconeri depredati in 10 anni di vita da Fossa. Ma era cominciata

biancoblu, Skansi in testa, si era immediatamente mossa per far togliere il cartello «Un serbo in meno e dieci croati in più: Skansatevi», che nei confronti di Danilovic, ma prima ancora di una guerra truciolenta, era proprio di pessimo gusto. Te ne accorgi da piccoli segnali che il clima non è avvelenato: per esempio,

sa: ormai Frosini è dimenticato) è stato semplicemente mandato a quel paese (sì, insomma, non proprio), ma nessuno gli ha augurato di fare una brutta fine. E motivi per rovinare quel clima respirabile, nemmeno li avevano dati le squadre in campo. Virtus davanti nel primo tempo, poi sopra di venti a metà ripresa e tutti zitti a sbuffeggiarsi, convinti che se ne dovesse riparlare la volta dopo. Vista com'è finita, sarebbe stato meglio che Rivers non s'inventasse quel fantasmagorico 7 su 7 da tre, che fa 21 e che ha fatto il -2. Si meritava di uscire tra gli applausi di tutti, e forse si meritava anche di vincerci da solo: di certo non si meritava di vedere la partita sciuparsi in una corrida, e quel pezzo perderla dopo quelle magie.

Lasciando stare il contesto (Messina si è beccato pure una monetina in fronte: e se lo striscione «Scendi dal Perlo» poteva anche esserselo meritato, il resto no), e tornando alla partita, quello che prima della rimonta aveva frastornato il pubblico di casa, era stato soprattutto Wilkins. Assente, abulico, ininfluente, incapace di mettere il suo marchio di prestigio perfino nella cavalcata finale, con i virtusini imbambolati a guardarsi negli occhi, e gli altri a fare canestro. «Ma Wilkins?», era la domanda più ricorrente nell'intervallo, prima che l'attenzione si spostasse sull'arbitraggio. Stessa identica cosa capitata in casa Virtus: nessuno a chiedersi perché il vantaggio se n'era volato via senza fare mai un canestro, e tutti a dire che era colpa degli arbitri, di quei fallo, di quei 30 secondi. Ora quanto si discuterà di questo intenzionale? È domenica cos'altro salterà fuori? Certo che vissuto così, il basket, e dav-

servizio di

Stefano Marsiglia

gli ultras lanciano le uova, poche e solo all'inizio per la ventà, la Kinder di «cuoco Danilovic» fa la frittata. E' tutto qui, a piacere per forza trovare qualcosa, l'unico incidente di una partita che è stata archiviata come la più tranquilla dei derby scudetto sin qui disputati.

risultati sì, di quelli ne sono volati a raffica, anche da gentili donne apparentemente estranee al «patos» sportivo, ma polizia, carabinieri e guardia di finanza non hanno dovuto caricare neanche una volta. E già questo è un bel record.

Il lavoro delle forze dell'ordine è iniziato come al solito con quasi quattro ore di anticipo sul fischio d'inizio, custodia dei marceggi, controllo dei punti caldi già prima dell'afflusso dei tifosi e via così. Fino al momento del filtraggio dei quasi cinquecento fortitudini che per la ventà hanno pagato un pedaggio di musiche accendino, qualche bastone di troppo per sconsciò che non c'erano e nulla di più. Le uova però, almeno una decina, assu sulle gradinate sono arrivate. Ma non nel settore destinato agli sfigati, quelli che sono rimasti a petto nudo dopo trenta economie di partita. Gusci, tuorli e albumi sono piovuti dal settore vicino a quello dedicato ai «biancoblu».

Qualcuno, senza dubbio un fortitudino infiltrato dall'altra parte della barriera ed entrato al «PalàMalaguti» da un accesso ritenuto meno caldo, si è disfatto dello scomodo pacchetto poco dopo l'inizio della partita. Kinder in attacco e Teamsystem schierata a difendere il paniere. Danilovic centra il bersaglio e dall'altra parte il siluro: una confezione da sei uova che cala sulla prima fila, fa lo shampoo a sei, sette persone rimaste senza parole, poi rotola anche in campo, tra le gambe di Myers.

Una tifosa virtusina si alza inferocita, arriva sotto la faccia già preoccupata del suo presidente Alfredo Cazzola e protesta: «Guardi qui che cosa hanno combinato quelli... non è possibile, faccia qualcosa». «looo? — risponde Cazzola mentre incassa il quarto canestro di un brutto pomeriggio — scusi, c'è la polizia, si rivolga agli agenti». Detto fatto, la tifosa con il tuorlo sulla permanente blocca il primo agente che trova: «E voi, eh? Dove eravate. Guardate i miei capelli, adesso me li vado a lavare in bagno ma poi voglio guardarmi la partita in pace». In tre la guardano un po' così, e il finisce l'unico «scontro» del giorno. Il resto è tutto controllato dagli uomini ben distribuiti, là dove servono, dal dirigente Emilio Lodi: tra le tifosene non ci sarà mai un contatto.

Neppure alla fine, quando le facce lunghe dei supporter Kinder anno a cazzotti, metaforicamente parlando s'intende, con quelli da schiaffi dei fortitudini che godono come matti. In qualche caso anche calandosi le braghe e mostrando il lato peggiore ai semici giurati. Arrivederci a giovedì.

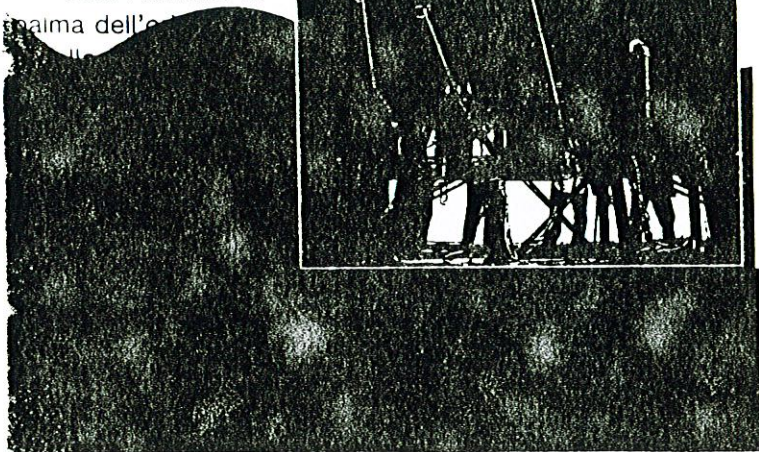
LA FORTITUDO SI IMPONE IN GARA TRE (69-76) E GIOVEDÌ LA VIRTUS NON PUO' CHE VINCERE

## Un altro derby da crepacuore

Dagli spalti volano uova ma l'atteso match si è concluso senza incidenti

# IL SUONO DEL TIFO

... alla tifoseria della Fortitudo la prima dell'...



DA SUPER BASKET



ESPLODE LA CITTA' VIRTUSSINA: LA FESTA-SCUDETTO E' UN TRIPUDIO CHE VA AVANTI FINO ALL'ALBA

## Magia tricolore dal cilindro di Sasha

Tifosi impazziti al PalaMalaguti e in piazza. Bombe carta, scaramucce e vandalismi

### Impariamo dai play-off

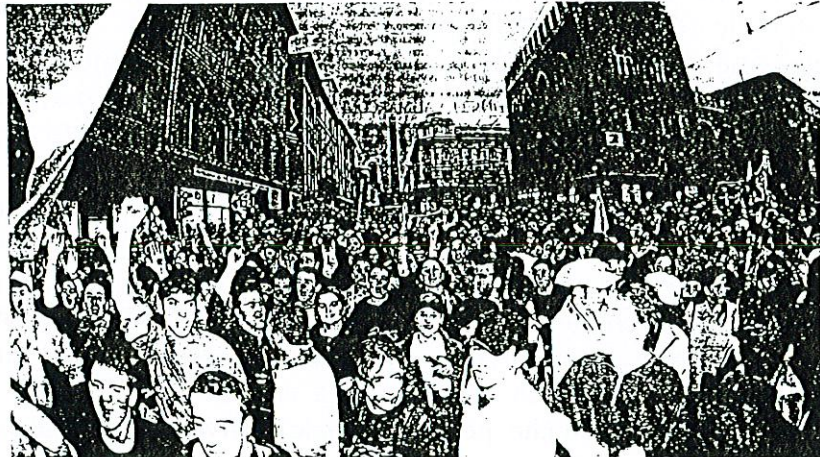
Articolo di  
Andrea Fintana

Su che queste, inque, par...  
... chissà in cosa, e se  
brando i comitati rti scu-  
ramanti... su che le  
abbiate visitate al Pala-  
Malaguti, urlando contro  
la tifoseria avversaria,  
na che le abbiate regate  
in televisione, circondati  
di amici fidati, o ascoltate  
in auto multicadenza o  
benedicendo i rudi roni-  
sti, comunque su una auto  
insieme, su una auto  
tutti quanti (virussini e  
fortitudini) dovete com-  
pire: che questi sudatissi-  
mi play-off hanno dimo-  
strato per i comitati viru-  
ssini come solo il basket  
partiròppa sapna davve-  
ro dividere questa città in  
due campi netti, refrima-  
rie alle inerte tentazioni  
le combite impermibili  
negli incusi.

Questo Basket non può  
... e acquittina quinaa  
... di politica o di affa-  
... dove il sindaco fa so-  
... quare, quare, ragnocian-  
... delle opposizioni gra-  
... vedersi, incitare  
... per una Fondazione ban-  
... una finale così te-  
... la sagna sola a palacane-  
... Dove si è visto, altro-  
... questo prendere a la-  
... sciare, quel tiro da tre  
... che dista uno scudetto.

Servizio di  
Biagio Marsiglia

Forte... la Kinder, arrabbiati  
i fortitudini. E' il verdetto  
del campo a decretare chi,  
appena dopo il fischio di fine  
gara, debba fare tra i tifosi  
la parte del leone e chi detti-  
la gazzella. E così, mentre  
inno Danilovic alza la coppa  
al cielo, fuori dal Pala-  
Malaguti i suoi tifosi, guar-  
da caso bianconeri come il  
veloce quadrupede, sotto la  
proggia scappano saltellati  
dagli ultras biancoblu difesi  
da polizia, finanza e carabinieri.  
Il piano delle forze dell'ordi-  
ne è certamente riuscito, ma  
è impensabile pretendere di  
tenere a bada tutti gli ottom-  
la e passa accorsi alla finale  
scudetto. E allora nel par-  
cheggio davanti alle uscite  
due e tre qualche scaramu-  
ccia diventa inevitabile.  
Alcune gazzelle bianconere  
non riescono ad arrivare  
all'auto in fretta e i leoni  
bianconeri, letteralmente col  
diavolo in corpo, sganciano  
insulti e calci. Tirano sassi,  
anche qualche bottone, vola-  
no bottiglie. E chi si ferma a  
rispondere è perduto. « Voi  
non avete vinto nulla, siamo  
noi che abbiamo perso... urla  
il fortitudino con la sciarpa  
sulla bocca. E il virtussino,  
che ha ancora negli occhi la  
bomba di Danilovic capace  
di scuire il vincitore a



La sirena ha sancito da pochi minuti la vittoria della Virtus sugli storici avversari della Fortitudo e via Rizzoli diventa una boia infernale

Myers e soci, gongola e pre-  
tende di dare la sua. Sono bot-  
te su botte. I carabinieri arri-  
vano in fretta, ma è comun-  
que troppo tardi. E il virtussino  
gongolante è già a terra  
col naso rotto e la faccia pre-  
na di sangue. Il comando

viene disperso, il fento can-  
cato in ambulanza e traspor-  
tato al Maggiore. Ma senza  
troppi patemi, perché è pro-  
prio il fento, mentre si regge  
cio che resta del suo trucco  
bianconero sul viso, a dire  
che il «setto massale val bene  
uno scudetto».

La parata è finita da più di  
trenta minuti, fuori i ducento  
e oltre uomini in divisa e in  
borghese girano in tondo  
come gli squali fanno con la  
preda. Ci sono anche le unità  
cinofile. I dirigenti del servi-  
zio, il vicequestore Fulvio  
della Rocca, Giovanni Pre-

ziosa ed Emilio Lodi, passa-  
no il pomeriggio rosso con  
le radio di servizio ticciliate  
alle orecchie e macinano met-  
tersi su metri. Su e giù per il Pa-  
laMalaguti, fuori e dentro.  
Un carabiniere si ferma per  
tentare di mettere la pace tra  
due litiganti e alla fine ci ri-

mette proprio lui, che finisce  
lungo disteso come il virtus-  
sino centrato al volto da uno  
sganassone. Niente di grave.  
Ma il botto, quello grosso, ar-  
riva poco più tardi, e sempre  
davanti ai cancelli vicini agli  
spogliatoi. Gli ultras fortitu-  
dini fanno esplodere tutta la

loro rabbia innescando due  
bombe carta che avevano na-  
scosto nel parcheggio  
dell'Euromercato. Il risul-  
tato è un gran fracasso, e qua-  
tro autovetture restano dan-  
neggiate. Saita un momento, si  
rimbarcha una fiancia, danni  
su danni. I proprietari arriva-  
no poco dopo, alzano le braccia  
al cielo ma non più di tanto.  
Perché il ritornello è sem-  
pre quello: uno scudetto val  
bene qualche biglietto da  
centomila speso dai carozze-  
riere.  
Anche il cielo smette di fare  
le bizze. Non piove più. Den-  
tro al PalaMalaguti e ancora  
caos, qualcuno tenta di rubare  
il canestro e il cubo che  
serve agli atleti per i cambi  
ma non avra gloria. Fuori e  
sempre più buio. E' ora che  
la festa dei virtussini si sfo-  
sa sotto il Nettuno, ma il qua-  
ro è che anche i tifosi Er-  
amSystem vogliono andare  
in Piazza Maggiore, se i pri-  
mi vogliono bagnare il trico-  
lore nella fontana, i secondi  
estremi secondi dice la stori-  
a del canestro cartadino, vi-  
ogliono impedircelo alzando  
le baracche. Gira voce che  
per farlo non esiteranno  
ad usare persino i rubi spara-  
bulloni fatti arrivare da Na-  
poli. Sarà pure, ma almeno il  
no a tarda sera di fucili can-  
cati a ferro nemmeno i om-  
bra. Saranno invece le cinture  
con le fibbie grosse ad az-  
mare le mani degli ultras  
biancoblu.

## ALLA FINE, IMPORTA SE TU SEI LEONE O GAZZELLA...

PER EVITARE I PREVEDIBILI ASSALTI DEI PIU' ESAGITATI

## Il Nettuno difeso a zona

Cortei di auto hanno sfidato le rappresaglie degli ultra Fortitudo

UNA BUONA PARTE DI QUESTO CORTEO DI IMPAVIDI  
DOVE HA POI CONCLUSO LA SERATA?

## VERONA 22/02/'98

Per parlare di Verona bisogna iniziare da Imola. Come l'anno scorso, infatti, i ragazzi dell'Andrea Costa Imola ci hanno invitati a pranzo in occasione della loro partita interna contro Caserta. Un'occasione per mangiare (bene) e bere (molto) e rinnovare l'amicizia che unisce le tre tifoserie. Dopo avere ringraziato gli imolesi ed averli ringraziati per la loro ospitalità partiamo appesantiti da qualche bottiglia di vino e di super alcolici alla volta della città scaligera. La partita vediamo di non ricordarvela visto che, probabilmente, anzi sicuramente ci siamo giocati definitivamente il primo posto.

## PISTOIA

19/03/'98

Per questa trasferta infrasettimanale ci siamo ritrovati in poco più di una trentina. Scarsa partecipazione da parte della gente ma, comunque gran voglia di fare gli ignoranti e divertirsi da parte dei presenti.

Nel momento in cui è arrivato Gregor con il suo pullman "scoppiettante", molti di noi si sono toccati in ricordo della trasferta pistoiese dell'anno scorso...

Siamo partiti (in ritardo) ed il viaggio è stato scandito da riti ormai usuali: fumo e scarsa visibilità nel retro del pullman e cocktails alcolici esplosivi nelle parti avanzate. Una volta arrivati, abbiamo preso un po' in mezzo gli sbirri locali che ci hanno dato corda facendosi anche due risate... buoni loro!

Siamo venuti a saper che i pistoiese avrebbero fatto sciopero del tifo per problemi con la loro società e la questura. Abbiamo così deciso, come fecero loro a Bologna, di tifare solo a favore della nostra squadra senza offendere gli avversari. E così è andata per quasi tutta la gara: noi a cantare e fare gli idioti "smaragliando" a petto nudo, loro, seduti ed in silenzio. Quando poi, a pochi minuti dalla fine, sembrava che la squadra pistoiese potesse ribaltare una partita che l'aveva vista sotto dall'inizio, tutto il palazzo ha iniziato a cantare ed offendere, aizzato in modo particolare dai cattivissimi ultras locali che, per chissà quale motivo, avevano già terminato la loro protesta.

Bella coerenza e, soprattutto, bella figura di merda, visto che alla fine hanno pure perso.

Semplicemente ridicoli!

FdL

## REGGIO EMILIA

29/03/'98

Sarà possibile che le merde perdano in casa contro Cantù in modo che (vincendo noi a Reggio) il primato in classifica torni dalle parti dell'aquila ???

NO, MOLTO MOLTO IMPROBABILE infatti loro vincono e noi, invece, perdiamo ricambiando il "favore" di qualche anno fa ..... (ricordate ???) e contribuendo alla creazione del "mostro" reggiano (toccatevi un po' se potete) che da quel momento è stato soprannominato l'ammazza grandi.

Un accenno alla trasferta: partiamo in treno aspettandoci la solita scarpinata dalla stazione al palazzo ed invece, miracolo dei miracoli, ci aspettano 2 autobus e 2 poliziotti a testa.

La partita, come ricordavamo prima, l'abbiamo persa ma noi sugli spalti ci siamo molto divertiti soprattutto quando, una volta arrivati ai supplementari impattando una partita che ai reggiani sembrava già vinta, abbiamo intonato il coro "SIAMO BASTARDI!" rinviandogli la festa di altri cinque minuti.

FdL

# SIENA (a Firenze)

19/04/'98

Per la squalifica del campo di Siena dopo gli incidenti avvenuti durante la partita con Cantù, la nostra trasferta è stata dirottata verso Firenze, campo neutro.

Siamo partiti alla volta del capoluogo toscano in circa una settantina, divisi su due pullmans. Il viaggio è stato allietato dalla visione in videocassetta di "Atlas Ufo Robot" (...), dalle abbondanti bevute dai coca&rum e ... dalle solite cose.

Arrivati a Firenze con un anticipo mostruoso, ci siamo accomodati all'interno del palazzo in attesa degli spalamerda del palio.

Appena si sono fatti vedere, ci sono stati i primi tentavi di contatto; qualcuno in borghese è andato in mezzo a loro a prenderli un po' per il culo ma loro non hanno accettato provocazioni.

Poco più tardi una parte degli spettatori senesi ha "invaso" una parte del settore a fianco al nostro perché la zona a loro riservata era troppo piccola per contenerli tutti.

Noi abbiamo subito pensato che volessero caricare (i soliti cattivi pensieri) ed abbiamo cominciato a correrli incontro.

Il tutto si è risolto alla solita maniera: loro scappati e noi ci siamo ritrovati piantonati dalla polizia. La partita è cominciata: noi, oltre agli striscioni del gruppo, ne abbiamo attaccato anche uno collegato all'iniziativa accordata con gli altri gruppi d'Italia: "Libero cittadino? No Ulrà!" Ne hanno esposto uno anche loro inerente però alle diffide che hanno subito ultimamente.

La partita è andata via tranquillamente: abbiamo vinto, abbiamo fatto un gran tifo, cosa chiedere di più? Loro non si sono dimostrati molto diversi dai loro amici pistoiesi: tifo scarsissimo, caloroso solo nei momenti caldi della partita e culo sempre incollato al seggiolino.

Anche per loro una brutta fine...

## R.EMILIA 07-05-'98

Con nostra grande sorpresa siamo dovuti tornare a R.Emilia solo un mesetto e mezzo dopo che vi avevamo visita nell'ultima giornata di stagione regolare. Infatti, le "teste quadre", si sono ritrovate in semifinale dopo aver eliminato i "radicci" (trevigiani) nei quarti.

Noi ci siamo trovati in bocciofila per la partenza della trasferta infrasettimanale consapevoli che la nostra, a Reggio sarebbe stata una scampagnata nonostante loro si sarebbero giocati la partita sulle ali dell'entusiasmo e come quelli che non hanno nulla da perderci: per quanto riguarda i tifosi, è da tempo che non fanno più notizia...

Il viaggio è stato scandito dai soliti rituali consumati in brevissimo tempo per via del poco tempo impiegato a raggiungere la città emiliana. All'ingresso del palasport abbiamo incontrato i soliti problemi con il servizio d'ordine riguardo il materiale da far entrare e, durante la partita, abbiamo trovato da dire più volte con la polizia che non voleva che stessimo in piedi sulla balaustra. La partita la abbiamo faticosamente vinta ma il finale ci ha riservato nuove scaramucce con la polizia che ci ha separato più volte da un gruppetto di reggiani idioti che ci avevano rotto il cazzo a distanza per tutta la partita ma che, appena ci siamo avvicinati un attimo se la sono data a gambe.



**Vieni anche tu in  
trasferta con la Fossa'**

FINALE DI BASKET IL PATRON FORTITUDO MEDITA L'ADDIO: CE L'HA CON IL SISTEMA  
**Seragnoli amaro: «Me ne vado»**

**Seragnoli e l'antisportivo: «Me ne vado»**

# Seragnoli: 'Me ne vado'

*'Il basket sta copiando il peggio del calcio'*

'Se il messaggio è che il sistema è questo io lascio'

**Seragnoli minaccia: «Ora lascio»**

Cari bolognesi, amanti del basket, sento l'impellente necessità di comunicarvi, in esclusiva su queste pagine a pagamento, di aver preso una decisione molto importante:

**io resto!**

*“Ma come - qualcuno potrebbe obiettare - in questi sette anni con la tua squadra hai vinto scudetti, Coppa Italia, Supercoppa perfino la Coppa dei Campioni e ancora vuoi restare? Non ti sei ancora stancato?”*

**No, io resto!**

Perché ho coscienza che nel basket tanto è stato fatto ma ancora moltissimo resta da fare per i tifosi migliori per Bologna, per l'Italia.

**Io resto!**

Giorgio, non te ne andare, resta anche tu!

*Alfredo Cazzola*



Caro Alfredo, sentiamo l'impellente bisogno di comunicarti,  
**in esclusiva su questa pagina a pagamento,**  
di aver preso una decisione molto importante:

**Noi restiamo!**

*"Ma come — qualcuno potrebbe obiettare — in questi sette anni  
la vostra squadra si è salvata dalla serie B, ha avuto sei punti di  
penalizzazione, ha perso tre finali di scudetto consecutive e  
ancora volete restare? Non vi siete ancora stancati?"*

**No, noi restiamo!**

Perché abbiamo coscienza che non serve "l'argenteria"  
per gonfiarci il petto, a noi basta essere tifosi  
della magica



**Noi restiamo**

Orgogliosi di tifare Fortitudo  
Con l'umiltà di non sentirsi superiori a nessuno...  
...con l'orgoglio di chi non si tira mai indietro

**Fossa dei Leoni  
1970  
Fortitudo Bologna**

## DIARIO DI CASA

Rispetto alle ultime volte il "diario di casa" si è rivelato un pochettino più corto nonostante l'ultima fanza fosse uscita nel marzo 98. Il diario parte dal 1 aprile e arriva al 25 ottobre 98. In esso troverete il resoconto in breve delle iniziative del gruppo negli ultimi 7 mesi.

**01-04-98**

Esonero Bianchini

05-04-98

La FOSSA partecipa alla Strabologna (arriviamo ovviamente ultimi)  
Esordio della maglietta "Anch'io Picchio Abbio"

16-04-98

Partita in casa contro Siena

19-04-98

Trasferta, sul campo neutro di Firenze, contro Siena  
Esponiamo lo striscione "Libero cittadino? No, ultra!"

23-04-98

La Virtus vince l'Eurolega a Barcellona  
Durante i festeggiamenti delle merde, noi presidiamo la sede della Fortitudo in via S. Felice

25-04-98

Gara 3 contro Siena. Vinciamo e ci qualificiamo per le semifinali. Scarsa presenza dei senesi  
Distribuiamo in curva il manuale di difesa legale. Riesponiamo lo striscione "Libero cittadino? No, ultra!"

02-05-98

Gara 1 contro R. Emilia. Sono presenti circa un migliaio di reggiani in compagnia di una quindicina di trevigiani: che strane amicizie che saltano fuori!

07-05-98

Trasferta a R. Emilia per Gara 2 di semifinale.  
Vinciamo. Scaramucce a fine gara con i reggiani e la polizia

10-05-98

Gara 3 contro R. Emilia. Vinciamo e per il terzo anno consecutivo andiamo in finale.  
Tornano al palazzo gli ultimi ragazzi che erano stati diffidati

16-05-98

Andiamo all'allenamento della squadra per far sentire la nostra presenza ai ragazzi. Conosciamo Pero Skansi. Trascorriamo la serata tutti insieme, in "gruppo".  
Durante la notte appaiono scritte sui muri nelle vicinanze del palasport

17-05-98

Gara 1 di finale. Battiamo i cugini a domicilio  
Esponiamo gli striscioni "Carica ragazzi" (che attaccheremo in tutte le partite di finale) e "Lamberti nel cuore"

21-05-98

Gara 2 di finale in casa nostra. Perdiamo. Incidenti a fine gara

24-05-98

Gara 3 di finale. Vinciamo di nuovo in casa loro. A inizio partita i virtussini (aiutati da noi) espongono lo striscione "Ognuno ha le sue sfighe, noi siamo virtussini". Durante la partita volano uova addosso alle merde. Cocktail-Party nel pre-partita organizzato dalla Fossa

Nei giorni tra gara 3 e gara 4 esce sul "Resto del Carlino", la pagina comprata da Alfredo Cazzola in cui il n.1 virtussino esorta ironicamente Seragnoli a non lasciare il mondo del basket

28-05-98

Si conclude il processo ai tre di S. Donato per i disordini nel derby di 4 anni fa: 2 assoluzioni su 3.  
Gara 4 di finale: perdiamo. Durante la partita esponiamo gli striscioni "Alfredo le tue trombette ci fanno delle gran pugnette" e "E' vero, ognuno ha le sue sfighe, voi siete virtussini". Vengono chiamati i campanari di Monzuno a fare un po' di baldoria. Altro cocktail-party nel pre-partita

31-05-98

Gara 5 di finale. Perdiamo partita e campionato nella maniera piu' assurda che tutti conosciamo. Incidenti a fine gara. Skansi si ferma con noi all'esterno del palazzo a chiacchierare del disastro che si e' compiuto poche ore prima

09-06-98

Skansi annuncia che Seragnoli lascia la Fortitudo

13-06-98

Esce su "Stadio" la pagina comprata dalla Fossa per rispondere a Cazzola

27-06-98

La Fossa partecipa alla festa e al torneo di calcio organizzato dai Forever Ultras

Tra la fine di Giugno e l'inizio di Luglio, Bologna viene tappezzata dai manifesti sulla campagna abbonamenti della Virtus

30-07-98

Vengono sabotati i manifesti della campagna abbonamenti-Virtus

17-08-98

Presentazione della nuova squadra nella sede di via S. Felice

23-08-98

Una nostra piccola rappresentanza segue la squadra in ritiro a Cavalese

28.29-08-98

La Fossa in massa a Cavalese

02-09-98

Presentazione e amichevole della squadra contro Lubiana

05-09-98

Paolo e la Marina si sposano: la Fossa presenza in smocking alla cerimonia. Segue un'abbuffata colossale da "Jolanda". W gli sposi!

06-09-98

C. Italia. Trasferta a Pesaro. Noi (una trentina) gli srotoliamo lo striscione "A furia di sperare siete andati in "b" .loro ci rispondono con "Milano, Treviso, Virtus: riprova sarai piu' fortunato!"

La partita la vinciamo noi

09-09-98

C. Italia. Partita in casa contro Pesaro. Presenti molti pescatori con lo striscione "Vi mancano questi" con riferimento ai loro due scudetti

10-09-98

Una nostra rappresentanza segue la partita virtus-R. CALABRIA in compagnia dei reggini presenti

13-09-98

C. Italia. Trasferta a Roma. Siamo presenti in 13

16-09-98

C. Italia. Gara interna con Roma. Ci qualificiamo per le final four

19-09-98

Incontro Ultras a Pistoia organizzato dall'Archivio

20-09-98

Vinciamo la Supercoppa d'Italia battendo la Virtus. I virtussini sono in sciopero: non se ne accorge nessuno.

Drink-party nel pre-partita organizzato dai ragazzi di Crespellano

24-09-98

Trasferta a Lubiana. Siamo presenti in una trentina

27-09-98

Prima partita di campionato in casa contro Milano. Sono presenti una cinquantina di milanesi con lo striscione "Piu' vivi che mai" e altri vari

01-10-98

Partita in casa contro Samara. Vinciamo

04-10-98

Trasferta a Pistoia. Vinciamo. Scontri a fine gara con la Polizia

07-10-98

Trasferta a Villeurbane. Partiamo in 10 ma arriviamo in 7 per via di un incidente stradale di cui sono protagonisti tre ragazzi in macchina

11-10-98

Partita in casa contro Treviso. Presenti 150 radicchi

13-10-98

Incontro in questura con le forze dell'ordine

14-10-98

Partita in casa contro il Paok Salonicco. Presenti 150 greci

18-10-98

Trasferta a Verona. Noi siamo in 80. In tutto i bolognesi sono 400

21-10-98

Partita in casa contro il Real Madrid. Nella nostra curva presenti alcune bandiere degli "Indar Baskonia" e degli "Euskadi". Perdiamo malamente

25-10-98

Partita in casa contro R. Emilia. Presenti circa 50 reggiani

**TIFOSI FORTITUDO REPLICANO A CAZZOLA** — I tifosi della Fortitudo hanno comprato una pagina di «Stadio» per replicare al presidente della Virtus, Alfredo Cazzola, che alla vigilia di gara della finale scudetto, aveva acquistato pagine di quotidiani per invitare Seragnoli; a non abbandonare il mondo del basket. Abbandono che poi Seragnoli ha ribadito, per bocca dell'allenatore Skansi, martedì scorso. «Caro Alfredo - è scritto nella pagina - noi restiamo! Ma come - qualcuno potrebbe obiettare - in questi sette anni la vostra squadra si è salvata dalla serie B, ha avuto sei punti di penalizzazione, ha perso tre finali scudetto consecutive e volete ancora restare? Non vi siete ancora stancati? No, noi restiamo. Perché abbiamo coscienza che non serve l'argenteria per gonfiarci il petto, a noi basta esser tifosi della magica F. Noi restiamo. Orgogliosi di tifare Fortitudo, con l'umiltà di non sentirsi superiori a nessuno, con l'orgoglio di chi non si tira mai indietro».

STADIO GIUGNO '98

30/7/'98 R. del Carlino

## Kinder, sabotati i manifesti per i nuovi abbonamenti



Un blitz notturno in piena regola. Un «sabotaggio» studiato con l'intenzione di prendersi gioco della Kinder campione d'Italia e d'Europa. Sono entrati in azione nella notte, in più gruppi, armati di strisce bianche sulle quali avevano fatto stampare in rosso la parola «demente». Così, la campagna pubblicitaria di Alfredo Cazzola, numero uno della Kinder, è risultata storpata: «A.A.A.A. cercasi l'entusiasmo e la passione di chi ama essere demente nella vita. Rivolgersi a Virtus Pallacanestro Bologna». In origine i manifesti bianconeri contenevano la parola «vincente». Poi il blitz dell'altra notte dei soliti ignoti e molti di quelli che hanno la Fortitudo nel cuore (anche se non tutti), hanno trovato il modo di sorridere dopo il boccone amaro ingoiato lo scorso 31 maggio, quando sembrava che lo scudetto dovesse finire per la prima volta in via San Felice.

[a. gal.]

(chiuso il 27-10-98)

### Notizia importante

Le riunioni della Fossa, d'ora in poi, si terranno tutti i lunedì in Fortitudo (non più al martedì).

## Cavalese

Come tradizione la prima trasferta si tiene nel ritiro della squadra.

Dopo le esperienze di Bormio, quest'anno ci si sposta a Cavalese dove, per chi non fosse attento, si trova a 1000 metri s.l.m.

La ballotta si presenta molto numerosa (una trentina) e si parte il venerdì primo pomeriggio dal CentroBorgo. All'uscita autostradale ci accorgiamo che una macchina è già in forte ritardo: da lì al paesello si farà attendere altre due volte (sigh!).

Causa ciò arriviamo all'allenamento un po' in ritardo...stendiamo lo striscione e ci rilassiamo. Chiaccherata e punta per la sera con i giocatori, dopodiché ci spostiamo per trovare le nostre (calde) dimore.

Siccome non c'era albergo (per le nostre tasche) che avesse 30 posti liberi, ci siamo divisi in due alberghetti. Le ragazze in uno, i maschietti nell'altro.

E qui che veniamo a contatto con il vero simbolo della nostra trasferta: LA SIGNORINA ROTTENMEIER, simpatica vecchietta gestore della pensione che (oltre a farci l'oroscopo) si promuove a nostra governante.

Presenza costante in tutti i nostri movimenti all'interno della casetta-pensione decide di intraprendere chiacchierate interessanti ogni mattina quando belli carichi e svegli (!) si andava a fare colazione.

Comunque, dopo aver sistemato le nostre cose ed aver intrufolato qualcuno di soppiatto nell'albergo andiamo a mangiare una pizzecca e, in netto ritardo, ci presentiamo all'albergo dei giocatori. Quattro chiacchiere con Pero e Santi Puglisi, una partita a carte con Ghiaccio e Cittadini ed un interessante scioglilingua in anglosassone con Andrew Beets. Fattosi tardi, ligi al dovere, i giocatori decidono di andare a dormire. Poco prima Ghiaccio, giocando a carte con un "can che dorme", vincendo, lo sveglia e per il nostro pivot la nottata si è presentata sicuramente tranquilla: col cuscino pieno di polvere d'aglio sicuramente nessuna strega gli si sarà avvicinata nella notte.

Anche noi decidiamo di essere ligi al dovere e ci rechiamo a bere della grolla in un "simpatico" locale del centro. Dopo aver ben degustato, alla cassa ci accorgiamo che il gestore altro non era che un tizio di San Lazzaro virtussino trasferitosi sui monti a fare il barista (anche qui...cazzo).

Simpaticamente usciamo e ci dividiamo...qualcuno va in albergo ed altri fanno un giro notturno alla cascata.

La mattina dopo la Rottenmeier decide di improvvisarsi P.R. ed aggirandosi attorno ai tavoli della colazione ci propina saggi consigli dolomitici e giri turistici riuscendo quasi a spodestare il nostro grande Capo Alpino.

Dopo aver visto l'ultimo allenamento ci intratteniamo con i giocatori per qualche foto di rito. Qualcuno si fa immortalare a i genitali scoperti insieme a Dan, Marcelo e Carlton ma loro (stoici) non cedono alla tentazione di inopportuni confronti. Salutiamo i Ragaz che partono per tornare a Bologna e ci concediamo una piccola gita su un praticello a 2000 metri. Qui si alza notevolmente il livello di fottanza e si intrattengono giochi di società come il simpatico ruba bandiera in ricordo di tempi non troppo passati.

Ritornati in paese ed in albergo ci attende un'altro incontro con la nostra governante che decide bene di pulire il bagno ogni volta che ognuno di noi si fa una doccia. Ha pulito lo stesso bagno per sei/sette volte in un'ora.

Andiamo quindi a mangiare nella pizzeria della sera prima dove ci accorgiamo che il gestore altri non è che il sosia di Alfredo Cazzola. Cori e sfotto vari a parte, concludiamo la serata nell'albergo della Rottenmeier dove ci si prolunga per quasi tutta la nottata.

Nella mattinata prima della partenza salutiamo il nostro ospite e la sua simpatica cameriera tuttofare Ingrid (una graziosa ragazza di Cavalese diciottenne con chiari segni di sclerosi dovuti a ben due mesi di convivenza con la vecchia Rottenmeier) e facciamo punta alla cascata, dove oltre alle foto con lo striscione, fotografiamo una V fatta di deretani al vento con tanto di stella (alpina) al centro.

Partenza all'ora di pranzo e pausa all'ingresso dell'autostrada dove, in ricordo della nottata precedente e dei tornanti, qualcuno decide di evacuare via orale il peso superfluo in pancia.

Arrivati al CentroBorgo verso le cinque ci diamo punta per i giorni a seguire e ci congediamo definitivamente dal ritiro pre-campionato.

F.d.L. Sez. vacanze

## CAVALESE 98



LA CULEOGRAFIA DELLA FOSSA

## PESARO 6/9/98

Con grande sollievo da parte di tutti noi, nel turno preliminare di Coppa Italia, Pesaro è riuscita a sconfiggere Trieste evitandoci una trasferta che per noi è sempre stata "indigesta".

Abbiamo così colto l'occasione di andare in riviera a trovare i nostri amici pescatori, inaugurando questa nuova stagione che, per quanto ci riguarda, non dovrà subire ripercussioni di alcun genere per quello che riguarda le finali dello scorso campionato.

Siamo partiti verso le 18 infoiati e carichissimi (avevamo ancora i postumi della giornata precedente trascorsa da "Iolanda"....); il viaggio è trascorso tranquillo accompagnato dai soliti riti. Unica cosa da segnalare l'incontro (pacifico) all'autogrill con alcuni tifosi dell'Andria calcio di ritorno da Ravenna.

Arriviamo a Pesaro ed entriamo al palazzo: notiamo subito che loro sono veramente messi male e sono lontanissimi dall'essere il bel gruppo di qualche anno fa.

Ovviamente ci dedicano uno striscione: "MILANO, TREVISO, VIRTUS...."

Noi gli abbiamo risposto con "A FURIA DI SPERARE SIETE ANDATI IN B".

La partita si è conclusa in parità e le due squadre hanno giocato bene un tempo per uno mentre noi (e gli altri circa 200 tifosi biancoblu) siamo sembrati un po' arrugginiti: colpa delle vacanze!

Sull'inferno stendiamo il solito velo pietoso di circostanza: da salvare solo il fatto che abbiamo fatto gruppo in una curva gigante (per quanti sono loro) e mezza vuota.

Durante il viaggio di ritorno solita ignoranza: questa volta sono ste colpite da nevrosi-da-Fossa una cassiera ed una cliente dell'autogrill....cose che capitano!

F.d.L.

## ROMA

Come al solito Roma è la trasferta dei soliti affezionati e per di più quando si tratta di ( come in questo caso) Coppa Italia.

La carovana di.... tre macchine partì dal Borgo e arrivò a Roma (Viale Tiziano) tre ore prima della partita.

Appena arrivati i nostri amici romani ci hanno accolti e hanno dato i biglietti più popolari. Dopo una scappatella in Via Del Corso, andammo a vedere la partita di cui le uniche emozioni furono il saluto a Dallamora e il coro (e che coro) per il nostro ex allenatore Bianchini (che non credendo alle proprie orecchie ci salutò!)

Poi il solito ritorno tra mottagrill e pisciate di qua e di là. L'importante è esserci sempre e tifare per la MAGICA!

ORIO

# SUPERCOPPA D'ITALIA

Cosa dire di questa supercoppa?!? la prima considerazione che mi viene in mente è:

**QUELLE CHE NON VALGONO NULLA LE ABBIAMO GIA' VINTE TUTTE !!!**

In fondo però era una partita, era un derby e le partite, soprattutto i derby è sempre meglio vincerli che perderli ..... anche se qualcuno diceva che vincere sarebbe stato peggio (vero caro messina?!?) Bene, contenti loro che non l'hanno vinta e meglio per noi che invece lo abbiamo fatto.

La partita, non entusiasmante per la verità, è presto raccontata ... equilibrio per tre quarti e poi la Fortitudo che parte e, finalmente, si mette la vittoria in tasca.

Il dopo partita ancora più veloce da raccontare .... alle nove in piazza Azzarita eravamo veramente pochi intimi, ma allietati dalla presenza di Gregor, Mula, Kari e Marko con i quali abbiamo brindato alla suddetta coppa.

Tutto qui, la SuperBisonCup è passata, la bacheca si è un pochino affittita e adesso non ci rimane che aspettare ..... **QUELLE CHE CONTANO !!!!**

**1 - 0**  
(PER NOI!)

C.O.N.I. F.I.P.  
**Ore 18,10**

Ingresso 1  
**Grad. D Nord**  
Fila 2 posto n. 7

**SUPER BISON CUP**  
BOLOGNA - 20 SETTEMBRE 1998  
KINDER <sup>75</sup> TeamSystem

**Domenica 20 Settembre 1998**  
**GRADINATA NUMERATA**  
Il presente deve essere conservato per il controllo



## Il primo derby è Fortitudo

Alza la Supercoppa il gruppo Fortitudo: nell' albo d'oro della manifestazione della Lega viene dopo la stessa Virtus, Verona e Treviso





## LUBIANA 24/09/98

Nonostante avessimo caricato delle gran molle in giro perché la gente venisse a Lubiana, il giorno della partenza ci siamo ritrovati ad essere solo una trentina... poco male, visto che eravamo un tot "belli"; inoltre solo tre non erano uomini: la Lara, la V. e la Maria che in certe occasioni non manca mai!!! Comunque ancora una volta, la palma della miglior ballotta l'ha strappata Pino (l'autista) che si è presentato all'appuntamento con un pullman con scritto sulle fiancate il suo nome in giallo. E' stato un flash maraglio ma troppo peso! Siamo così partiti e siamo subito entrati in clima trasferta: per la precisione sono state consumate nel giro di poche ore qualcosa come 55 birre e 20/25 bottiglie di vino. E' andata forte anche la Maria di cui hanno abusato brutalmente tutti. Nel clima di euforia e allegria generale, qualcuno ha anche abusato del suo cellulare nuovo di zecca, pistolandolo e cipollandolo anche nei suoi angoli più remoti per tutta la durata del viaggio e oltre... Ogni riferimento a cosa o persona non è puramente casuale!

Una volta arrivati in frontiera abbiamo perso uno dei pezzi più pregiati del gruppo: questo pazzo (scappato dal Roncati 2 giorni prima) voleva attraversare il confine mostrando come documento d'identità la patente.

Ha così dovuto abbandonarci e rimanere in frontiera. Abbiamo poi saputo che è tornato a casa in treno da Trieste! (...) Maria invece è passata nonostante non avesse nessun documento... siamo comunque arrivati a Lubiana senza ulteriori intoppi. Appena giunti al Palasport, abbiamo fatto alcuni giretti di perlustrazione nei dintorni per "scaldarci" un po' e vedere come era la situazione. Ci si sono poi attaccati ai garretti 3 poliziotti accompagnati da rot-weiler maculati forniti comunque di museruola.

E' arrivata l'ora di inizio della partita. All'interno del palazzo abbiamo dovuto questionare a lungo con quelli del servizio d'ordine che non volevano farci attaccare lo striscione alla balaustra; visto che noi non capivamo un cazzo di quello che dicevano e loro pure, abbiamo deciso di dargliela vinta attaccando "Fossa" al muro.

La partita è stata più o meno lo stesso strazio dell'anno scorso. La vittoria a Lubiana arriverà l'anno prossimo... Prima di uscire abbiamo ricevuto la visita di uno sloveno ubriaco (uscito anche lui pochi giorni prima dal Roncati locale) che è stato portato via a braccia dai "sorveglianti".

Per quello che è successo poi fuori, le notizie dal nostro inviato a Lubiana si fanno frammentarie e confuse, sembra che un cane dei poliziotti abbia tentato di aggredire il gatto del custode del palazzo e che la Fossa sia intervenuta per dividerli, ma si sia avvicinata molto ai tifosi sloveni... ne è nata così una baruffa a cui non hanno voluto mancare polizia, servizio d'ordine e i rinforzi giunti poco dopo. Quando poi il bello del gioco c'era già stato, sono rimasti a giocare a "guardie e ladri" solo i locali.

Noi abbiamo fatto ritorno a Bologna stanchi ma ... appagati. Abbiamo anche saputo che il matto perso alla frontiera, mentre noi eravamo ormai arrivati, fosse ancora dalle parti di Rimini. Sarà stato vero? Mah!!!

F.d.L.

Sez. "L'Unione fa la forza"

## PISTOIA 04/10/98

Ci ritroviamo al Centroborgo per la prima trasferta del Campionato 98/99. Nulla è cambiato!!! Le solite facce... alcune nuove... molto vino... molta birra... il solito pullman che non promette niente di buono. Stranamente il viaggio si svolge senza intoppi... forse grazie agli scongiuri iniziali... All'arrivo a Pistoia riusciamo ad ottenere i biglietti a 25mila anziché 35mila come ci era stato preventivato. Il tutto grazie all'astuzia di due di noi... che hanno sostenuto di aver prenotato i biglietti popolari a 20mila... alla risposta che i popolari costavano 25mila i due hanno accettato subito... Domanda: la busta con i 53 biglietti da 35mila sarà ancora ai botteghini in attesa che qualcuno che la vada a ritirare???

La partita scivola via senza problemi a parte il caldo soffocante all'interno del Palazzo... in prima fila addirittura erano a torso nudo. Ovviamente alla fine i pistoiesi hanno qualcosa da ridire... inizia una fitta pioggia di monetine proprio sulle nostre testoline... Nota di demerito alle forze dell'ordine locali che non hanno fatto nulla, assolutamente nulla, per far sfollare i pistoiesi "lanciatori" Anzi alla fine di tutto ... dal settore dei pistoiesi è arrivata persino una seggiola che quasi colpiva un esponente delle forze dell'ordine... Morale della favola... chi è stato avvertito di non fare più casini??? A voi la risposta.

## VILLEURBANNE

(Francia)

07/10/98

Si parte alle 12,00 circa dopo un'abbondante rifornimento di birra, vino e ... coca cola. Non siamo in tanti alla partenza, forse a causa della sconfitta deludente con Lubiana, e siamo ancora meno all'arrivo a causa di un tamponamento-sandwich in cui è rimasta vittima la macchina di Rindo e C. nei pressi di Piacenza... per fortuna niente di grave. Il viaggio continua e verso lo 20,00 arriviamo alle porte di Lione: non resta che cercare la piccola Villeurbanne nella cartina e chiedere ai pochi francesi che ci cagano dove si trova l'Astoballe.

L'accoglienza è tipicamente francese, cioè tranquilla, ad eccezione di qualche rompiballe che non riesce proprio a capire perché non ci mettiamo seduti a vedere la partita. Dopo un quarto d'ora di discussioni riusciamo a spuntarla... probabilmente per sfinimento!

Sulla partita non c'è molto da dire a parte il fatto che abbiamo giocato un primo tempo mediocre e un secondo tempo dignitoso riuscendo anche ad agguantare il supplementare; poi come è andata lo sappiamo tutti... peccato!

Il viaggio di ritorno è particolarmente tranquillo, forse per la consapevolezza che ci aspettano (per tutti o quasi) otto ore di lavoro. Se questa non è fede!!!

*F.d.L. 70*

## VERONA

18/10/98

Il ritrovo era come al solito al Centro Borgo e, quando sono arrivati i pullman (??!!), siamo partiti. Dopo averci messo + o - mezz'ora a fare i primi 20 km l'autista del "mezzo" pullman ha confessato che il contachilometri non andava... e ci voleva tanto... il viaggio è ripreso a velocità un po' più sostenuta e tra cerotti, birre, cioccolatini e scherzi... di merda non riusciti molto bene, siamo arrivati a Verona dove deve esistere una legge che vieta a chi ha più di 12 anni e meno di 65 di andare a palazzo, altrimenti non si spiega la miriade di vecchi (tra cui Babbo Natale) e bimbi, di cui uno è stato allontanato da un simpatico poliziotto, che circondava il settore a noi riservato.

La partita è stata fantastica e noi... pure.

Dopo averci fatto aspettare che tutti i veronesi fossero a casa loro, ci hanno permessi di uscire e così è iniziato il viaggio di ritorno in un polleggio totale sui pullman più caldi della storia.

Di prossima uscita il videoclip sul nostro arrivo a Verona gentilmente offerto dalla questura veronese... SE CI AVVERTIVANO CI FACEVAMO PIU' BELLI!!!

*Laura*



## **INTERVISTA ALL'ARCHIVIO SUL TIFO**

### **D) Perché è nato questo progetto? Che cos'è l'Archivio**

R) Questo progetto è nato dall'idea di due persone, Carlo Podaliri e me, per dare dignità alla cultura popolare del tifo, per difendere questa cultura dalle stupide e false banalizzazioni che i mass media e le istituzioni in generale gli danno (Ultras = criminali) e per cercare di limitare i comportamenti intolleranti all'interno degli stadi lavorando assieme ai tifosi.

Si parte dal presupposto che le curve sono degli spazi di aggregazione che presentano molti valori positivi e nel contempo i Gruppi Ultras organizzati sono anche quelli che hanno la capacità di controllare la violenza; quindi instaurare un rapporto di fiducia con loro e lavorare insieme per limitare gli atti di violenza gratuita è un intervento sociale che può dare grossi frutti col tempo. Il P.U. lavora già da parecchio con diverse persone delle curve e con queste il rapporto non è da operatori sociali del tipo "La violenza è sbagliata" o "vogliamo tutti bene" ma è di convogliare le risorse che i Gruppi Ultras hanno su qualcosa che non sia esclusivamente la violenza.

### **D) Per cui non si parla di non violenza a priori...**

R) Non parliamo di violenza come argomento ma al limite si discute del perché è avvenuta una tal cosa ed il P.U. si prefigge di capire il motivo e ragionare affinché certe cause si attenuino in futuro. Si è riscontrato ad esempio che molta tensione all'interno degli stadi è da imputare anche al comportamento dei mass media che si accorgono del mondo ultras solo quando ci sono atti di violenza e volutamente non riportano (perché non fa audience) certi tipi di iniziative che nonostante il silenzio della stampa gli Ultras fanno. Ma non solo, sono da includere anche gli atteggiamenti altamente repressivi delle Forze dell'Ordine che sono quasi suffragati dalle leggi repressive dello Stato.

Semplificando il P.U. si frappono tra il Movimento Ultras e le istituzioni (Polizia, Mass media, amministrazioni locali ecc.) cercando di far dare a questi ultimi una lettura del mondo ultras un po' più corretta e problematica e che soprattutto esca dalla visione che essi hanno di un mondo che va solo represso a tutti i costi.

### **D) Cavolo! E' la prima volta che sentiamo parlare un non Ultras in questi termini. E le istituzioni a cui vi rivolgete cosa dicono di questa nuova (per loro) maniera di poter intendere il movimento Ultras?**

R) Dipende da soggetto a soggetto, abbiamo riscontrato attenzione e sensibilità da alcuni soggetti istituzionali che hanno compreso che le curve degli stadi non devono essere trattate a priori come problema di Ordine pubblico ma come luoghi di forte di aggregazione giovanile. Paradossalmente anche all'interno delle Forze dell'Ordine c'è una piccola componente che comincia rendersi conto che la militarizzazione di stadi e palazzetti, e la conseguente forte repressione, hanno portato solamente ad una maggiore conflittualità tra ultras e polizia rendendo sempre più insofferenti i rapporti tra le due componenti. Con questi soggetti che non considerano gli Ultras solo dei potenziali criminali si può avviare un confronto.

### **D) Un confronto che ormai sembra obbligato visto anche le nuove proposte di leggi, ancora più repressive di quelle attuali, che sono al vaglio del Parlamento per arginare (dicono) la violenza degli stadi.**

R) Tenete comunque presente che da parte delle istituzioni, almeno alcune, c'è parecchio interesse verso questo tipo di progetto, tanto è vero che il P.U. è promosso dalla Uisp Emilia - Romagna ed è finanziato da Regione Emilia - Romagna e Commissione europea. Il luogo fisico dove il P.U. lavora è l'archivio sul tifo calcistico, all'interno della Uisp, Via Riva Reno 75/3.

### **D) Cosa c'è nell'archivio e chi lo frequenta?**

R) L'archivio possiede materiale di vario tipo sui seguenti argomenti: violenza e razzismo nel calcio, cultura popolare del tifo, cultura giovanile a livello europeo. I materiali vanno dai libri alle riviste e alle rassegne stampa, fanzines, video, fotografie, sciarpe, magliette. La maggior parte del materiale è fornito direttamente dai gruppi ed è quindi materiale autoprodotta.

Attraverso l'archivio si tengono i contatti tra gruppi ultras italiani e stranieri, studiosi, istituzioni, ecc. L'archivio è frequentato da appartenenti a gruppi ultras a titolo personale e per alcuni in rappresentanza del rispettivo gruppo, studenti, laureandi, ecc. Attualmente si sono formati gruppi di lavoro sui seguenti temi: diritti dei tifosi, eccessiva commercializzazione, comportamenti intolleranti e razzisti

### **D) Uno di questi temi, quello sui diritti dei tifosi, è stato recentemente sviluppato nelle giornate del 19 e 26 aprile: ha avuto successo l'iniziativa?**

R) Questa iniziativa ha avuto un notevole seguito, nel senso che quasi tutti i gruppi ultras hanno aderito alle due giornate di mobilitazione, tutti tranne Roma e Lecce per la serie A, Verona e Cagliari per la serie B, e hanno avuto un buon successo anche nelle serie minori. Per quanto riguarda la stampa non c'è stato il risalto che ci si aspettava, a livello nazionale, mentre qualcosa è apparso a livello locale: probabilmente perché se non ci sono incidenti l'ultras non fa notizia.

### **D) Quali saranno gli ulteriori passaggi dopo quella protesta?**

R) Sono previste iniziative per continuare ad attirare l'attenzione, anche della stampa, sul tema dei diritti dei tifosi: una conferenza stampa, una richiesta di incontro tra una rappresentanza del movimento ultras con i massimi vertici istituzionali, e si continuano ad allacciare rapporti con parlamentari disponibili a sostenere modifiche delle attuali leggi.

# CAZZOLA FOR PRESIDENT

Bene, dopo gli anni di Porelli, un altro presidente bianconero assurge al potere del basket nazionale diventando il numero 1 della Lega.

Dopo un periodo legato a Rovati (in cui i dissidi tra A1 e A2 erano frequenti), si è giunti alla rottura tra le società causata dal nuovo contratto di sponsorizzazione del campionato da parte dell'azienda di telefonia Omnitel. Dai più dirigenti e proprietari, era considerato un contratto a tutto vantaggio Omnitel e, dalle parole che ci ha rivolto Puglisi sull'argomento, anche noi, non possiamo che essere d'accordo con il "paglione" sollevato da Cazzola xchè l'esclusiva, lo spazio cartellonistico, l'esposizione televisiva e i 70 ticket richiesti a partita, valgono un "pelo" di più del miliardo e 400 milioni offerti.

Comunque, tutto ciò ha contribuito alla destituzione (dimissioni) di Rovati e all'ascesa di Cazzola il quale, si è portato dietro un nuovo sponsor: Ford (gli avrà offerto un padiglione al Motor Show...).

Noi non vorremmo giudicare con malizia la nuova posizione del nostro caro Alfredo ma, da tifosi Fortitudo, avere un presidente virtussino che rappresenta la Magica.....bè, non provoca euforia (una volta agli arbitri gridavamo schiavi di Porelli, ora cambieremo in Cazzola).

Ma,, battute a parte, quello che ci preoccupa è la visione manageriale, stile NBA, che vuole dare all'evento-partita e non solo alla gestione economica delle società (questo potrebbe voler dire + preprofessionalità)e, quando diciamo stile NBA, intendiamo trattenimenti vari tipo musica sparata alti ma durante i momenti "morti" del gioco, majorettes o la fantomatica Kinder band, vista e sentita in anteprima assoluta l'anno scorso durante le partite della virtus. Il tutto condito da posti rigorosamente numerati e a costi salatissimi (chiedete a Spike Lee quanto paga x vedere gli amati Knicks). Molti ci diranno che siamo prevenuti, che dalla sua esperienza imprenditoriale, la Lega non potrà trarre che benefici, xò noi temiamo un aumento dei prezzi deciso da tutto il "cartello" delle società + importanti (Fortitudo compresa).Un esempio.

In una riunione di Lega, non + di 6 mesi fa, è stato deciso a larga maggioranza, se non all'nanimità, di fissare un tetto minimo di vendita dei biglietti:£10.000 x l'A2 e £20.000 x l'A1. Capite, una società di basket non può vendere biglietti a un prezzo inferiore di quello sopraccitato. E x quanto riguarda il tetto massimo?Libera discrezione.

Quindi sapete a chi è andata in mano la presidenza della Lega che, tra le sue attività, ha quella di promozione tra i giovani delle scuole e l'inserimento del basket nelle realtà + degradate (il Messaggero ci provò a Roma anni fa)??? Al signor Alfredo Cazzola della Bolognina (ricordati delle origini) il quale, nelle ultime finali scudetto, dopo aver venduto le gradinate non numerate a £ 50.000 x la regular-season, ha pensato bene di regalare agli "amici della Fossa" un bell'aumentone, portando il prezzo a £ 75.000 x gara 1 e 3 e, udite udite al centone (£100.000) x la finalissima del 31 Maggio e sapete con quale motivazione?"...tanto vengono lo stesso...".

Bravo Alfredo, continua con questa politica, forse farai il bene della virtus , ma non sappiamo se farai quello del "movimento".

Concludiamo ponendo due domande al neo-eletto:

- a) ora che sei presidente di Lega e rappresenti tutte le società(Milano,Varese...), x far vedere alla Fossa quanti scudetti hai, indosserai ancora la giacca o, x problemi di spazio, vestirai col pastrano?
- b) Ligio a richiamare all'ordine, nella tua nuova veste, giocatori come Danilovic e Myers che non parlano con la stampa, pressandoli a farlo, ti sei mai chiesto chi era il presidente della squadra in cui giocava e gioca tuttora il Danilovic "muto"

# L'ANGOLO DELLE MERDE

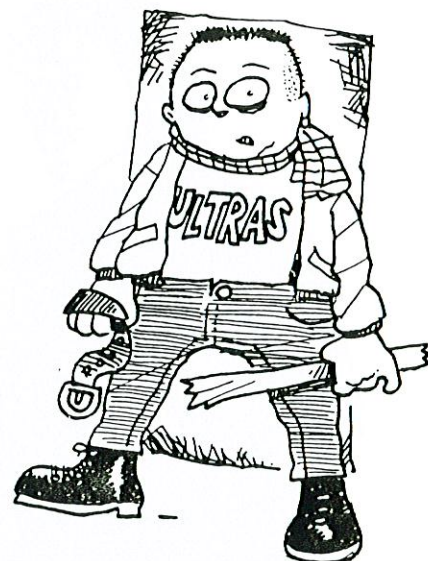
DA S.BASKET N.40

## Virtussini sciolti

Caro direttore, a proposito della protesta dei tifosi virtussini nei confronti della società, vorremmo precisare che la necessità di uno spazio per il tifo organizzato non è un problema nato dal caldo di questa estate. Abbiamo fatto la nostra richiesta alla società quando ci siamo trasferiti al PalaMalaguti, ben consci che il trasloco avrebbe azzerato le prelezioni e permesso di trovare lo spazio per un settore del tifo organizzato. Eravamo addirittura disposti ad anticipare il costo di tutta la curva, tale era la nostra sicurezza di riempirla di ultras. Di fronte al rifiuto, o meglio alla mancata risposta della società, abbiamo deciso di non protestare e tifare ugualmente, sia per essere vicini alla squadra, sia perché il presidente in persona ci aveva in più occasioni promesso e garantito che l'anno successivo la curva ci sarebbe stata. Ora, prescindendo dal merito della questione, mi chiedo che esempio può essere per noi ragazzi questo modo di dare facilmente la propria parola per poi rimangiarsela con altrettanta facilità. Nessuno di noi discute che il presidente Cazzola sia il più lungimirante proprietario sportivo del continente, ma di certo non si è dimostrato il più serio. E se era così impossibile rispondere alla nostra richiesta perché siamo stati convocati nei locali della società più volte per trattare con il vicepresidente Brunamonti? Non sta andando in scena uno sciopero del tifo, bensì l'impossibilità tecnica di tifare, poiché anche gli stessi angusti spazi di compromesso dell'anno passato ci sono stati negati. Vorrà dire che i Forever Boys sosterranno la squadra solamente in trasferta. Infine preciso che il coordinamento dei tifosi non si è sciolto perché la curva non è stata ottenuta, visto che questo era nato per altri motivi, ed un anno di tifo da campioni mi sembra lo dimostri, bensì perché erano nate forti divergenze sull'atteggiamento da tenere nei confronti della società. E non della squadra, che è e rimane nei nostri cuori, qualunque assetto proprietario sia di passaggio.

Lorenzo Minganti ex portavoce ex coordinamento Virtus Club

Lorenzo, facci un piacere: torna a casa a giocare con i soldatini...



## Notizia (non confermata)

Dopo le Final Four di Barcellona, ci hanno telefonato i tifosi dell'AEK Atene e del Partizan Belgrado perché, avendo rubato enormi quantità di bandiere, cappellini, sciarpe e striscioni ai virtussini presenti alla due giorni nella città catalana, chiedevano di aprire un "Virtus e F.B.V. Point" insieme a noi. Potrebbe essere una buona idea!

## LA KINDER A MOSCA

**Messina: «Il Cska?  
Il problema è capire  
da che parte prenderlo»**

SE TE LO DICESSIMO  
NOI DOVE PRENDERLO  
SAREMMO DAVVERO MOLTO  
VOLGARI!

COSI' PARLO' CAZZOLA...



# AIUTALI A VIVERE....



## ...PARTECIPA AL LORO MATRIMONIO!! LISTINO PREZZI

Solo cerimonia £ 50.000  
Baciata alla pelata £ 100.000  
Solo antipasto £ 50.000  
Intrattenimento musicale £ 25.000

Toccata alla sposa £ 30.000 al Kg  
Toccata allo sposo £ 2.000  
Toccata e fuga £ 5.000  
Matrimonio "all inclusive" £ 300.000

**DOPO LA CERIMONIA I POVERETTI SARANNO A DISTRIBUIRE GRATUITAMENTE  
VIAGGI E DENTIERE A TUTTI GLI INTERVENUTI**